
MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute ed il benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione sportiva dilettantistica "FDKM POLICE COMBAT SYSTEM ASD" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona, organizzando l'attività sportiva (lezioni, partecipazione a corsi e a seminari) senza distinzione di sesso, etnia ed appartenenza culturale e qualora siano presenti minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantendo la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorirne l'integrazione;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, assicurando che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva (lezioni, partecipazione a corsi e a seminari) prevedendo un numero sufficiente di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti iscritti all'attività sportiva;
- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni, ascoltando i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri in merito alle attività sportive; programmando le lezioni delle attività sportive (lezioni, partecipazione a corsi e a seminari) tenendo conto delle capacità e delle aspirazioni individuali di ciascun atleta, ai tecnici, atleti e dirigenti è richiesto di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio con particolare attenzione ai minori, individuando gli istruttori quale figura di riferimento diretta e prossima nella possibilità di dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio;
- e) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- f) fatte salve le peculiarità intrinseche della specifica attività sportiva svolta dall'Ente, fra le quali, inevitabilmente, il contatto fisico diretto fra allievi e talvolta fra allievi e tecnici, l'Ente mette in atto le seguenti iniziative che si ritengono adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione ed in particolare:
 - limitare il contatto fisico alle modalità di volta in volta stabilite e comunicate dai tecnici in relazione alle attività sportiva in svolgimento;
 - incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;

- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati limitando altresì la presenza al tempo strettamente necessario al prelievo ed al riposizionamento del materiale sportivo nell'apposito locale. Fatte salve le lezioni individuali richieste dall'atleta, assicurare durante le lezioni che insieme al tecnico vi sia sempre la presenza di almeno un altro atleta, un tecnico o un dirigente;
- nel caso di lezione individuale richiesta dal singolo atleta la conduzione della stessa deve avvenire in locale accessibile, a porte mantenute aperte o preferibilmente in area frequentata;
- stabilire, durante le attività sportive delle lezioni, corsi e seminari per gli atleti minori di anni 14, la presenza di almeno un genitore o tutore in sala sportiva, indipendentemente dal numero di minori di anni 14 presenti in sala;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo e imporre regole di condotta negli spogliatoi a ciò finalizzate.

g) prevenire, durante l'attività sportiva (lezioni, corsi e seminari), tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo, organizzare riunioni periodiche (almeno una all'anno) con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva;

h) spiegare chiaramente a coloro che assistono all'attività sportiva (lezioni, corsi e seminari) di astenersi da commenti irrispettosi della dignità e sensibilità delle persone presenti;

i) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità mediante:

- pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche;
- pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- possibilità di scaricare la comunicazione, nel momento del tesseramento (attraverso il modulo di iscrizione/tesseramento online), agli atleti o ai loro genitori o tutori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori o tutori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Safeguarding Officer) nominato dall'Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
- creare un'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'Ente; organizzare incontri e seminari con esperti durante la stagione sportiva per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a) non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b) aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è adeguatamente resa pubblica mediante immediata pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente (www.fdkm.eu), e comunicata all'organismo sportivo affiliante per l'inserimento nel proprio sistema gestionale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione del medesimo;

4. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione dei medesimi;

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
- e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantire la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e si rende disponibile a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'Ente, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Conseguenze della violazione del presente documento

1. Le violazioni sono valutate sulla base delle norme disciplinari previste dai Regolamenti AICS nonché dal presente documento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, dallo stesso derivatone.

3. Nei confronti dei collaboratori retribuiti è applicabile, a seconda della violazione riscontrata, la sanzione:
- a) del rimprovero verbale per mancanze lievi;
 - b) del rimprovero scritto, anche nei casi di recidiva delle violazioni di cui al precedente punto a);
 - c) della sospensione dalla retribuzione e dal servizio, nonché dalle attività sportive, dalle lezioni, da corsi e seminari per un massimo di giorni 30;
 - d) nei casi di maggiore gravità, alla risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio/a/tesserato/a dell'ente, alla radiazione dallo stesso.
4. Nei confronti dei collaboratori volontari, è applicabile, a seconda della violazione riscontrata, la sanzione:
- a) del rimprovero verbale per mancanze lievi;
 - b) del rimprovero scritto, anche nei casi di recidiva delle violazioni di cui al precedente punto a);
 - c) dell'allontanamento dalle attività sportive, dalle lezioni, da corsi e seminari per un periodo non superiore a 30 giorni;
 - d) nei casi di maggiore gravità, alla rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario/a socio/a dell'Associazione, alla radiazione dallo stesso.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.